

Jelsi. Era custodita nella cattedrale di Apt, in Provenza, il santuario europeo più antico del mondo

Donata la Reliquia di Sant'Anna

La delegazione del comitato festa si è recata in Francia per l'importante evento

Cerimonia solenne mercoledì scorso per l'arrivo della sacra reliquia francese della Cattedrale di Apt (Diocesi di Avignone), in Provenza, il santuario europeo più antico del mondo dedicato a Sant'Anna.

Una delegazione del Comitato Sant'Anna si è recata in Francia dove sono conservate le reliquie.

Jelsi è attraversata da un "Itinerarium" antichissimo, strada di pellegrinaggi dall'VIII sec.

La Via Sancti Michealis che unisce San Michele sul Gargano e Mont-Saint-Michel in Francia (dal 1979 fa parte dei Patrimoni mondiali dell'umanità) dell'Unesco.

Innumerevoli sono stati i pellegrini; numerosi i Francesi che hanno percorso a piedi l'appennino molisano per raggiungere Roma o Gerusalemme.

Nello scorso anno un gruppo di pellegrini nel solco del-

l'"homo viator" provenienti dall'Arcidiocesi di Avignone ha sostato a Jelsi.

L'accoglienza generosa e cordiale della Comunità di Jelsi che venera, da tempi antichissimi, Sant'Anna e la onora con grano ed arte da più di duecento anni, ha avviato un rapporto fattivo e fecondo di osmosi continua con la Città di Apt.

L'incontro umano, spirituale, tra le due Comunità unite nella fede cristiana e devozionale a Sant'Anna è stato coronato dal Dono di una reliquia della Mamma di Maria, dalla più antica Cattedrale a lei dedicata in occidente.

La reliquia è arrivata nel Santuario di Castel Petroso mercoledì pomeriggio. Dopo la celebrazione religiosa il corteo è ripartito per Jelsi dove i fedeli attendevano il cimelio depositato poi nella Cappella Capozio. Monsignor Bregantini ha presen-



Il gruppetto dei 7 pellegrini nella cattedrale di APT davanti all'altare di Sant'Anna dove sono custoditi i resti della Santa. De Michele Luigi, Izzi Fernando, Martino Antonio, Maiorano Antonio, Padulo Andrea, Panzera Salvatore, Passarelli Augusto

ziato la cerimonia.

L'Arcivescovo di Avignone Mons. Jean Pierre Cattenoz donando il frammento

sacro ha sottolineato con espressioni lusinghiere il legame bicentenario della gente di Jelsi e del Molise con la

santissima madre della vergine Maria. Le espressioni artistiche in grano e le manifestazioni culturali compaio-

no e scompaiono in un clima di gioia, fede e arte di fragranza rinascimentale.

La Comunità ha atteso con trepidazione l'evento vivendolo con letizia mista a commozione.

"L'altissimo gesto oblativo dell'Arcidiocesi di Avignone - ha dichiarato il presidente del Comitato Sant'Anna, Augusto Passarelli- si iscrive nel solco di fede di generazioni di donne e uomini che nella dignità non misurabile dell'umiltà, nella poesia dei piccoli gesti quotidiani hanno santificato le fatiche, il lavoro e l'arte dei "piccoli", donandoci una Comunità forte, unita e coesa. La sacra reliquia ricevuta, accolta, onorata, dalla comunità di Jelsi nel Mondo è custodita, in modo permanente e definitivo, nella Chiesa Madre di Jelsi, offerta alla fede e alle preghiere di ogni uomo di buona volontà e dell'homo viator che è in ognuno di noi. msr

Riccia. Si svolgerà domenica la solita cerimonia solenne su Monte Zurrone

La delegazione riccese al raduno del Ricordo di Roccaraso



Una folta rappresentanza partirà all'alba di domenica alla volta di Roccaraso per prendere parte al 50° Raduno nazionale del Ricordo.

Si tratta di una manifestazione che si svolgerà sul Monte Zurrone, sulla cui cima, a 1700 metri di altezza, è stato costruito il sacrario dei figli italiani che partirono per la guerra e non fecero più ritorno in patria.

Non è la prima volta che la sezione di Riccia dell'Opera Caduti senza croce presenza alla cerimonia dedicata ai caduti senza croce, per onorare i combattenti della seconda guerra mondiale.

Una giornata intensa e ric-

ca di pathos, che sarà vissuta nel ricordo dei 145mila soldati, caduti in tutti i teatri del secondo conflitto mondiale ed ai quali non fu possibile dare una degna sepoltura, una lapide, una croce.

La memoria dei presenti si rivolgerà anche ai morti della catastrofe dell'8 settembre 1943, dei martiri delle Foibe, dei campi di concentramento nazisti e delle missioni umanitarie.

Ciò che spinge ogni anno i riccesi a raggiungere questi luoghi è l'affezione verso i propri cari, un modo per sentirli ancora vivi e presenti.

E nel loro ricordo ognuno ripeterà il rituale gesto del

saluto al sacrario: suonando la campana del ricordo apposta sotto la croce, o inginocchiandosi per recitare una preghiera, allungando le mani per cercare di sfiorare le urna contenenti la sabbia dei deserti o le ampolle di acqua dei mari che hanno fatto da letto sepolcrale a qualche familiare.

E prima della solenne celebrazione, alla presenza delle rappresentanze delle forze dell'ordine di ogni grado ed istituzione, delle associazioni combattentistiche, patriottiche ed arma con i rispettivi Medaglieri e Labari, il corteo si snoderà lungo

l'irta scalinata che tutti vogliono salire anche se con fatica.

Alle 10, tra lo sventolare delle bandiere, tra cui quella di Riccia, la staffetta dei tedofori accenderà il tripode, poi la rituale salita delle medaglie al valor militare sulla gradinata. La giornata per i riccesi si concluderà con un giro turistico a Roccaraso e poi nel parco nazionale d'Abruzzo nei pressi di Villetta Barrea.

Per informazioni e prenotazioni si può contattare il presidente, prof. Nazzareno Santone - 0874-716850; 3297321042.



JELSI

Sempre attivi i centauri del Moto Bikers



Con l'arrivo della stagione estiva il Moto Club jelsese si rimette in viaggio, promuovendo viaggi ed iniziative per vivere momenti in compagnia e conoscere il territorio.

Nel corso degli anni le manifestazioni hanno visto l'adesione di un numero sempre crescente di partecipanti, che, entusiasti delle iniziative, hanno raggiunto con le moto anche la capitale.

La carovana infatti dopo aver ascoltato la santa messa all'interno della Basilica di San Pietro, presso l'altare della Cattedra, ha voluto trattenersi anche per l'Angelus del Pontefice.

E' in più occasioni gli associati si sono impegnati per insegnare ai più giovani le buone regole delle sicurezza stradale.